

Centro Studi Consiglio Nazionale Ingegneri

L'accesso alle professioni di ingegnere e architetto

**Osservatorio sugli esami di abilitazione svolti
nell'anno 2006**



(c.r. 169)

Roma, settembre 2007



CENTRO STUDI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

CONSIGLIO DIRETTIVO

dott. ing. Giovanni Angotti	Presidente
dott. ing. Alberto Speroni	Vice Presidente
dott. ing. Leonardo Acquaviva	Consigliere
dott. ing. Renato Cannarozzo	Consigliere
dott. ing. Ugo Gaia	Consigliere
dott. Massimiliano Pittau	Direttore

COLLEGIO DEI REVISORI

dott. Domenico Contini	Presidente
dott. Stefania Libori	Revisore
dott. Francesco Ricotta	Revisore

Sede: Via Dora, 2 - 00198 Roma - Tel. 06.85354739, Fax 06.84241800

www.centrostudicni.it

Il presente testo è stato redatto dal dott. Emanuele Palumbo, che ha curato anche la raccolta e l'elaborazione dei dati.

Indice

Premessa e sintesi	Pag.	1
1. L'esito degli esami di Stato per l'accesso agli albi degli ingegneri	“	3
2. L'esito degli esami di Stato per l'accesso agli albi degli architetti, conservatori, pianificatori e paesaggisti	“	7



Premessa e sintesi

Nel 2006 hanno conseguito l'abilitazione per l'esercizio della professione di *ingegnere* 17.441 laureati con titolo quinquennale, mentre 1.916 sono stati i candidati in possesso di laurea triennale che hanno superato l'esame di Stato per l'accesso agli albi degli *ingegneri iuniores*. Anche se il numero di questi ultimi è cresciuto di oltre il 35% rispetto al 2005, il profilo professionale di *ingegnere iunior* continua ad avere una limitata attrattiva, tanto che poco meno di 10 laureati triennali su 100 decidono di conseguire la relativa abilitazione.

Sono questi i principali risultati emersi dalla consueta rilevazione effettuata dal Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri sugli esiti delle prove d'esame di Stato per l'accesso alla professione di *ingegnere* ed *architetto* svolte nel 2006.

Quella di *ingegnere* si conferma una professione «aperta», priva di particolari restrizioni all'accesso: mediamente, quasi l'89% dei candidati all'esame di Stato per la professione di *ingegnere* ha conseguito l'abilitazione e lo stesso è avvenuto per l'82,6% dei candidati alla professione di *ingegnere iunior*.

Il tasso di successo varia a seconda dell'Ateneo; particolarmente selettive sono risultate le prove nell'Università di Lecce che registra il più basso tasso di successo sia per quanto concerne le prove di abilitazione alla professione di *ingegnere* (62,9%) che in quelle connesse alla professione di *ingegnere iunior* (37,5%); all'Università di Messina, invece, è stata la totalità dei candidati a superare la prova di esame di *ingegnere* e di *ingegnere iunior*.

Decisamente più selettivi risultano, in ogni caso, gli esami di accesso alla professione di *architetto* ed *architetto iunior*; il tasso di successo riscontrato nelle due sessioni di esame svoltesi nel 2006 è stato infatti, rispettivamente, pari al 42,5% ed al 50%. Nonostante il



numero dei candidati all'esame di abilitazione per l'esercizio della professione di *architetto* sia cresciuto, rispetto al 2005, del 2,4%, il numero degli abilitati è invece diminuito del 13%.

Numeri piuttosto esigui si rilevano anche per gli abilitati degli altri settori dell'albo degli architetti: nel 2006 hanno conseguito l'abilitazione professionale 109 *pianificatori territoriali* (su 258 candidati), 37 *pianificatori iuniores* (58 candidati), 85 *conservatori dei beni architettonici ed ambientali* (124 candidati) e solo 4 *paesaggisti* (10 candidati).

Complessivamente nel 2006 il numero degli abilitati all'esercizio delle professioni di *ingegnere* e *ingegnere iunior* è invece cresciuto del 2% rispetto all'anno precedente (19.357 abilitati contro i 18.970 registrati nel 2005); tale crescita è da addebitare esclusivamente agli abilitati alla professione di *ingegnere iunior*, (passati da 1.416 a 1.916), mentre gli abilitati alla professione di *ingegnere* diminuiscono, rispetto al 2005, di 113 unità.

Nonostante la crescita del numero di abilitati, la laurea triennale in ingegneria continua ad essere considerata dalla grande maggioranza degli studenti come una tappa di avvicinamento alla laurea specialistica anziché una chiave di accesso alla libera professione: ogni 100 laureati triennali, infatti, solo 10 conseguono l'abilitazione professionale, laddove, tra i quinquennali, la corrispondente quota si attesta a circa l'89%.

Anche la presenza degli *ingegneri iuniores* tra gli iscritti all'Ordine degli ingegneri continua ad essere contenuta: al 31 dicembre 2006, si registravano 3.176 iscritti alla sezione B dell'albo, quella degli *ingegneri iuniores*, su un complesso di 198.433 iscritti, pari ad una quota dell'1,6%.

Giovanni Angotti



1. L'esito degli esami di Stato per l'accesso agli albi degli ingegneri

In base alla consueta rilevazione effettuata dal Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri sugli esiti delle prove di esame per l'abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere, nel 2006 hanno conseguito l'abilitazione 17.441 *ingegneri* (con titolo quinquennale) e 1.916 *ingegneri iuniores* (con titolo triennale), per un totale di 19.357 laureati, il 2% in più rispetto al 2005 (fig.1).

Tale incremento, tuttavia, è dovuto esclusivamente all'aumento degli *ingegneri iuniores* (nel 2005 erano 1.416 – fig.2), considerato che, rispetto all'anno precedente, si riduce leggermente il contributo dei “quinquennali” (nel 2005 erano 17.554 – fig.3). Ciò nonostante, la professione “iunior” continua a non riscuotere particolari consensi, visto che la quota di laureati interessati all'abilitazione professionale, seppur in lieve aumento, si rivela ancora molto bassa (si rilevano circa 10 abilitati ogni 100 laureati¹, al contrario di quanto avviene tra i “quinquennali” dove si registrano circa 89 abilitati ogni 100 laureati). Persiste dunque l'enigma della spendibilità del titolo di primo livello, che a distanza di anni dalla sua “istituzione”, sembra essere considerato ancora una tappa di passaggio nel processo formativo dell'ingegnere anziché un titolo in grado di fornire la chiave di accesso alla libera professione.

Altra importante considerazione che emerge dall'analisi dei dati è che, nonostante la presenza dell'esame di abilitazione, la professione di ingegnere si conferma ancora una volta una professione «aperta» e priva di ragguardevoli restrizioni all'accesso: quasi l'89% dei laureati quinquennali che sostengono l'esame di Stato ottiene infatti l'abilitazione e lo stesso avviene per l'82,6% di quelli triennali.

¹ Il valore è stato ottenuto rapportando il numero di abilitati dell'anno solare di riferimento con la media del numero di laureati nel biennio formato dall'anno di riferimento e l'anno precedente.

Limitandosi ai “quinquennali”, più della metà degli abilitati (50,9%) proviene da solo 7 atenei (i Politecnici di Milano, Torino e Bari e le università di Napoli “Federico II”, Bologna, Padova e Pisa) dei 40 sedi d’esame nel 2006, mentre un ulteriore 7% ha conseguito l’abilitazione in uno dei quattro atenei di Roma. Rispetto all’anno precedente si rilevano le *new entry* di Camerino e Milano Bicocca che, al pari della Ca’ Foscari di Venezia, però, si limitano ad esaminare i soli candidati all’accesso al settore *dell’informazione* (non avendo al proprio interno, tra l’altro, neanche la facoltà di ingegneria²).

Il rapporto tra abilitati e candidati presenta comunque valori alquanto disomogenei sul territorio nazionale (fig.5): complessivamente gli atenei meridionali registrano il tasso di successo più elevato, tanto che, in tali sedi, sebbene sia compresa Lecce che evidenzia la quota di abilitati in assoluto più bassa d’Italia (62,9%), oltre il 93% dei candidati ha conseguito l’abilitazione per l’accesso alla sezione A dell’albo professionale, con un picco del 100% rilevato a Messina (tab.1).

Le *performance* peggiorano leggermente negli atenei delle regioni settentrionali, tra i quali spicca il Politecnico di Torino che si conferma ancora una volta tra i più selettivi (solo il 72,5% dei candidati ha conseguito l’abilitazione) e l’Università di Bologna (78,6% di successi).

Contrariamente a quanto rilevato nelle precedenti indagini, per la prima volta i laureati del vecchio ordinamento e quelli del nuovo, che costituiscono ormai circa un terzo del totale dei candidati, denotano un approccio simile all’esame di Stato. Mentre infatti negli scorsi anni la propensione all’abilitazione variava sensibilmente, a parità di indirizzo di studio, tra laureati dei due ordinamenti³, nel 2006

² In base al Dpr.328/2001 è concessa la possibilità di sostenere l’esame di abilitazione alla professione di ingegnere e ingegnere iunior, anche a quei laureati di altre facoltà che abbiano conseguito il titolo nelle classi 4, 26, 4/s, 23/s e 61/s.

³ Ad esempio, nel 2005, tra i laureati del nuovo ordinamento che hanno conseguito l’abilitazione, la quota più consistente possedeva un titolo dell’area dell’informazione, mentre tra gli abilitati del vecchio ordinamento la medesima tipologia di laureati risultava la meno attratta dall’abilitazione professionale.

si rileva un orientamento analogo tanto che, per entrambe la “categorie”, la componente più consistente è composta dai laureati degli indirizzi afferenti al settore *industriale* (tab.2), seguiti da quelli con un titolo valido per l'accesso al settore *dell'informazione*⁴.

Come evidenziato in precedenza, continua invece a persistere una certa diffidenza verso l'abilitazione professionale da parte dei laureati triennali. A fronte di un numero di laureati prossimo alle 20mila unità, quantità superiore anche alla corrispondente quota di “quinquennali”, il numero di abilitati alla sezione B dell'albo professionale non arriva infatti a 2mila (tab.4).

Rispetto al 2005, varia comunque sensibilmente la distribuzione territoriale delle abilitazioni: il Politecnico di Milano, che risultava il più prolifico in assoluto con 129 ingegneri iuniores, si colloca nel 2006 solo al settimo posto, superato dall'Università Federico II di Napoli (che con 168 abilitati risulta la principale “fornitrice” di ingegneri iuniores nel 2006), quella di Catania, di Salerno, di Firenze, di Ancona e di Cagliari.

E' vero però che il Politecnico di Milano evidenzia anche un livello di selettività più elevato rispetto agli altri atenei citati, tanto che, per numero di candidati, si colloca al terzo posto dietro solo Napoli e Catania. Particolarmente selettive si rivelano anche Bologna (52,3% di abilitati) e il Politecnico di Torino (54,6%), che si conferma ateneo particolarmente ostico al pari di Lecce, che, così come tra i quinquennali, evidenzia anche tra i laureati triennali la quota più bassa di abilitati (il 37,5% dei candidati). All'estremo opposto, le università di Salerno (100% di abilitati), Firenze (99,1%) e Catania (97,4%), per fermarsi alle principali, mostrano le migliori *performance*.

Rispetto ai “senior”, cambia radicalmente la composizione dell'universo degli aspiranti ingegneri: tra i triennali infatti, oltre il 41% ha sostenuto l'esame di Stato per accedere al settore *civile ed*

⁴ L'indicazione del settore per i laureati del vecchio ordinamento è puramente indicativa poiché questi possono sostenere l'esame di Stato secondo la normativa previgente e scegliere il settore o i settori dell'albo in cui iscriversi.



ambientale (tab. 5), mentre un ulteriore 34,7% aspirava al titolo per l'iscrizione al settore *industriale* e il restante 24,3% a quello *dell'informazione*. Quest'ultima categoria, tuttavia, è quella (tab.6) che evidenzia la maggior percentuale di abilitati (l'87,6%), contro l'84,7% degli *ingegneri industriali iuniores* e l'80,3% dei *civili ed ambientali iuniores*.

2. L'esito degli esami di Stato per l'accesso agli albi degli architetti, conservatori, pianificatori e paesaggisti

Tra gli architetti, il quadro ricalca sostanzialmente quello evidenziato nelle scorse rilevazioni (tab. 7): aumenta il numero di candidati sia tra i quinquennali che tra i triennali (rispettivamente 13.269 e 792, laddove nel 2005 erano 13.308 e 494), ma mentre tra questi ultimi aumenta anche il numero di abilitati (396 contro i 296 del 2005), tra i laureati del vecchio ordinamento e i laureati specialistici, si rileva una sensibile crescita della "fetta" di candidati che non supera l'esame di Stato (57,5% contro il 49,9% del 2005). Per il quarto anno consecutivo il numero di abilitati alla professione di architetto risulta inferiore a quello dell'anno precedente (5.791 contro i 6.661 del 2005).

L'università IUAV di Venezia, nonostante evidenzi un tasso di successo molto basso (solo un candidato su tre consegue l'abilitazione professionale), è l'ateneo che oltre ad esaminare il maggior numero di laureati (2.383) abilita anche il maggior numero di *architetti* (806), superando anche l'università di Federico II di Napoli che con i suoi 778 abilitati (62,1% dei candidati) si colloca al secondo posto. Una forte selezione avviene anche al Politecnico di Milano, tanto che si colloca al secondo posto per numero di candidati esaminati (poco meno di 2mila), ma solo al quarto per abilitati (tasso di successo inferiore al 30%), superato anche dall'Università di Firenze.

L'università di Roma "La Sapienza" ribadisce invece la propria *leadership* per quanto concerne il numero di architetti iuniores abilitati (tab.8), 76, nonostante essa registri un tasso di successo inferiore rispetto a tanti altri atenei, primo tra tutti Napoli che con 72 abilitati (74,2% dei candidati) si colloca al secondo posto.

La Iuav di Venezia risulta il principale ateneo anche per quanto concerne il numero di esaminati per l'abilitazione alla professione di *pianificatore territoriale* (111 candidati) e *pianificatore iunior* (17



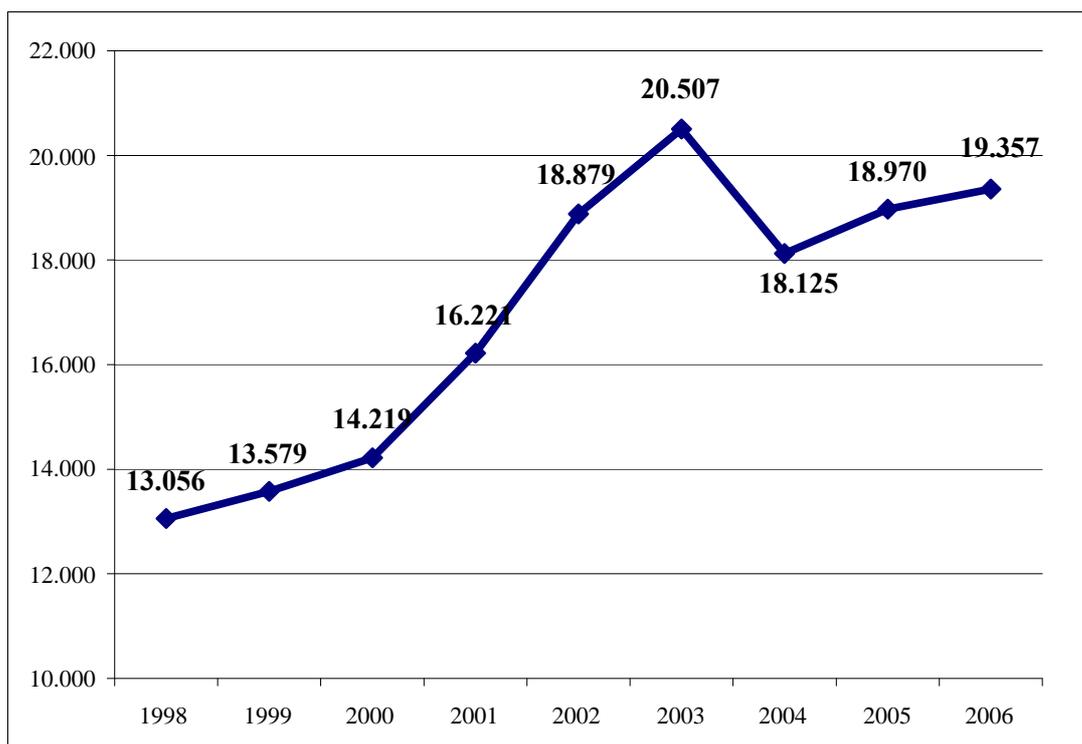
candidati), ma con un tasso di successo pari rispettivamente al 19,8% e al 29,4%, si colloca al secondo posto dopo il Politecnico di Milano per numero di *pianificatori territoriali* abilitati e al terzo dopo le università di Reggio Calabria e “La Sapienza” di Roma, per i *pianificatori iuniores*.

La forte selezione rilevata a Venezia nelle prove valide per l'accesso alla professione di *pianificatore territoriale*, si ripercuote anche sul dato complessivo degli abilitati, che rispetto al 2005 subiscono un calo superiore al 10% (109 contro i 120 dell'anno precedente), mentre al contrario gli iuniores passano dai 17 del 2005 ai 37 del 2006.

Qualche segnale negativo emerge anche per quanto riguarda la professione di *conservatore dei beni architettonici ed ambientali*, che per il secondo anno consecutivo fa registrare una flessione sia dei candidati che degli abilitati, concentrati soprattutto nelle università di Reggio Calabria e IUAV di Venezia.

Valori sempre esigui si rilevano infine per quanto riguarda la professione di *paesaggista*: nel 2006 hanno conseguito l'abilitazione professionale solo 4 laureati, di cui 3 nell'università di Ferrara.

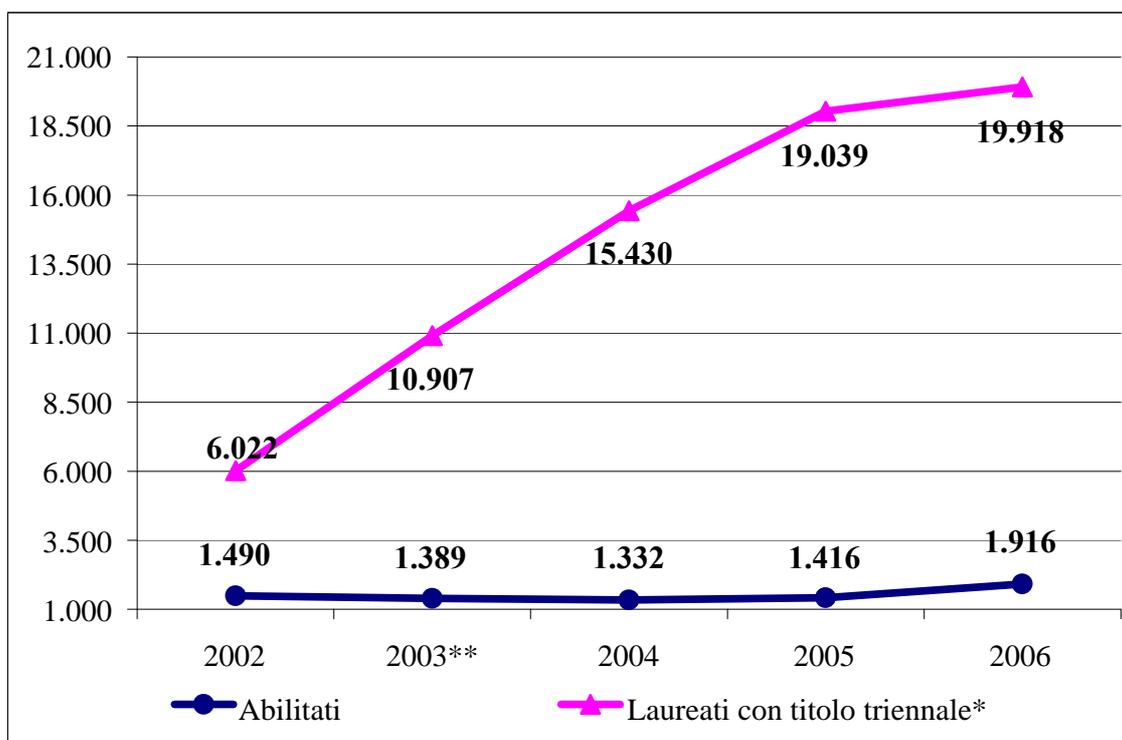
Fig. 1 - Abilitati all'esercizio della professione di ingegnere e ingegnere junior – Anni 1998-2006



N.B. Dal 2002 sono compresi anche gli ingegneri juniores

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei e Ufficio di Statistica MIUR per gli anni 1998-2001

Fig. 2 - Laureati con titolo triennale* e abilitati alla professione di ingegnere junior - Anni 2002-2006

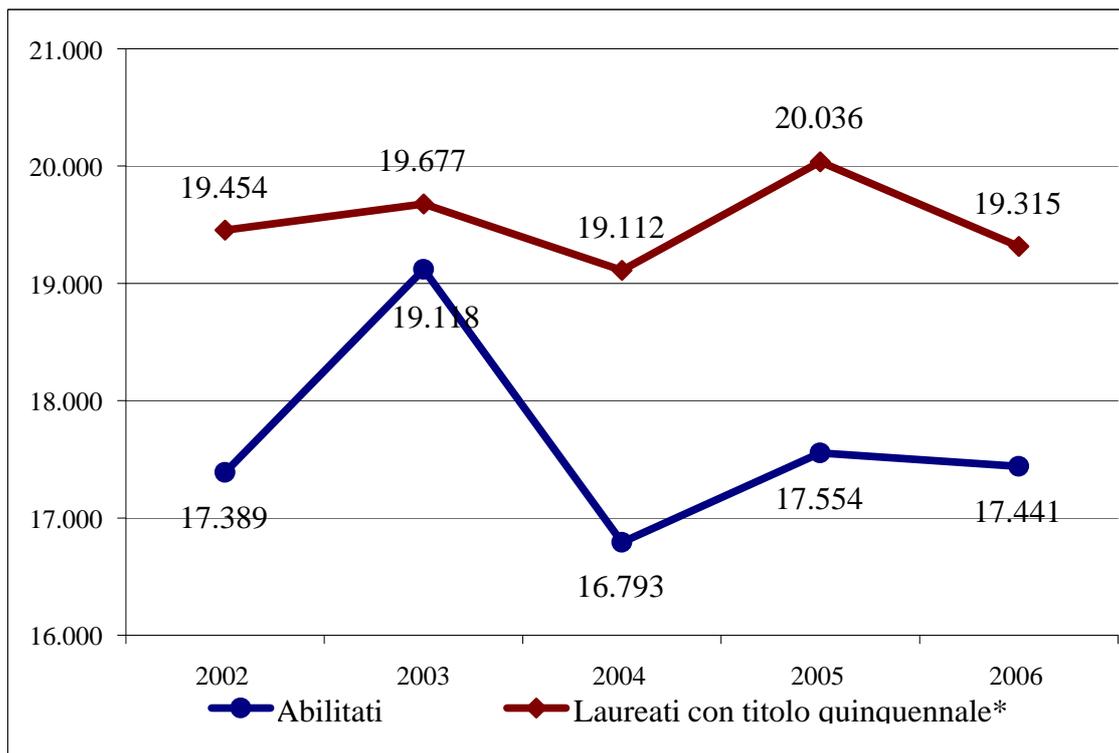


(*) Sono compresi i diplomati universitari del vecchio ordinamento e i laureati del nuovo.

(**) I dati del 2003 relativi all'Università di Palermo sono parziali

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2007

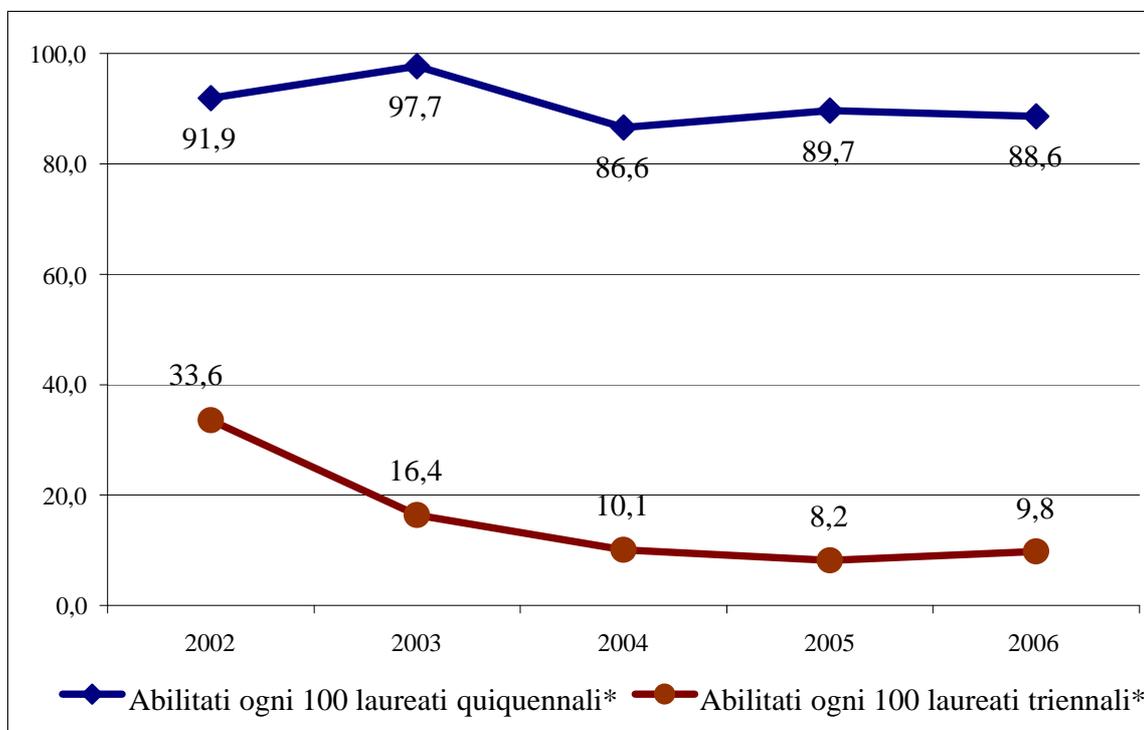
Fig. 3 - Laureati con titolo quinquennale* e abilitati alla professione di ingegnere - Anni 2002-2006



(*) Sono compresi i laureati del vecchio ordinamento e i laureati specialistici del nuovo

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2007

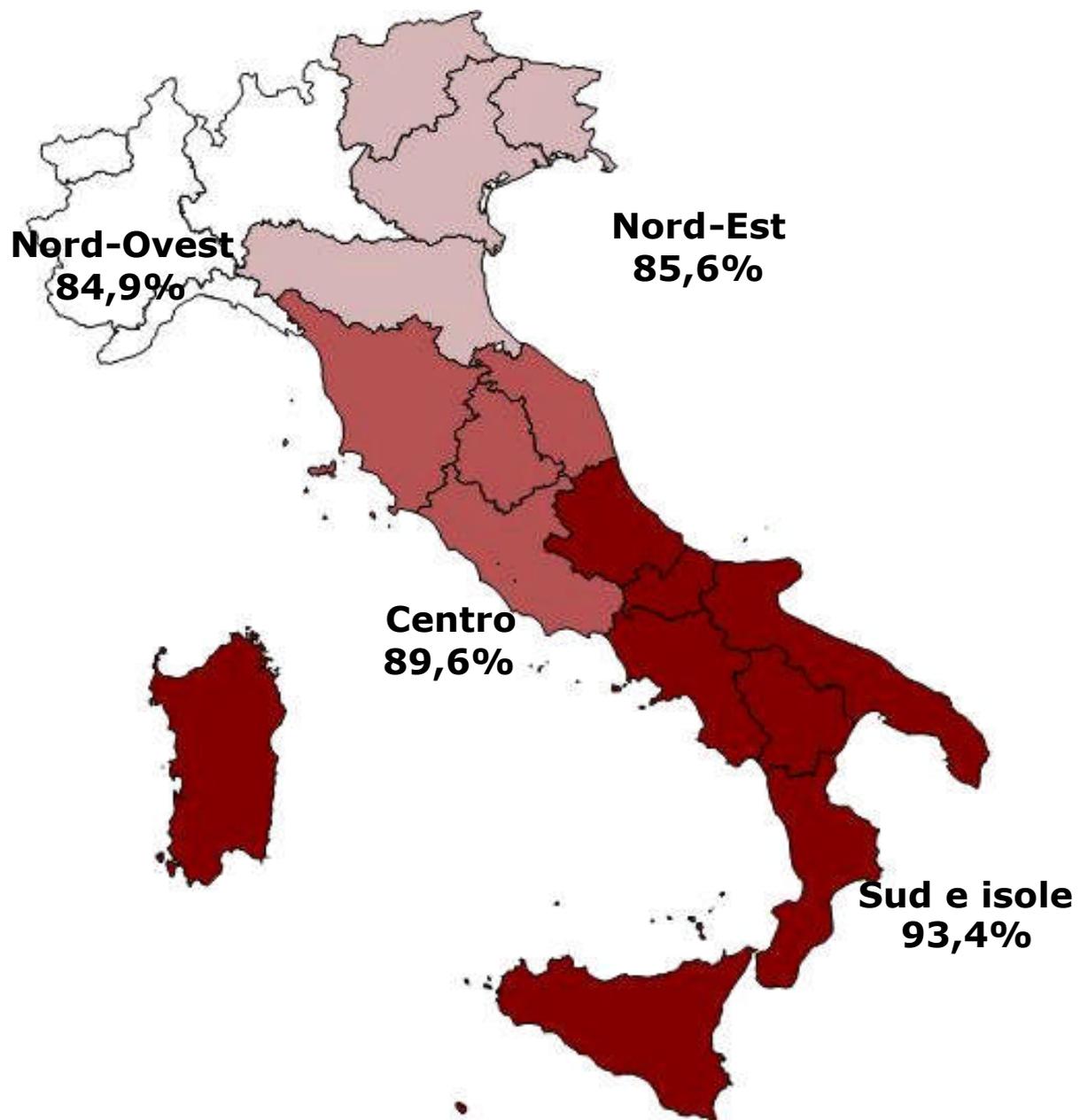
Fig. 4 - Abilitati alla professione di ingegnere e ingegnere junior ogni 100 laureati - Anni 2002-2006



* Il valore riportato è dato dal rapporto tra il numero di abilitati in un anno solare e la media del numero di laureati del medesimo anno solare e dell'anno precedente.

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2007

Fig. 5 - Quota di abilitati alla professione di ingegnere per area geografica. Anno 2006



Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2007

Tab. 1 - Candidati all'esame di Stato ed abilitati all'esercizio della professione di ingegnere (sezione A) –Anno 2006

Ateneo	Candidati	Abilitati	Tasso di successo (%)
Milano Politecnico	2.391	2.141	89,5
Napoli Federico II	1.637	1.521	92,9
Bologna	1.611	1.267	78,6
Padova	1.292	1.195	92,5
Bari Politecnico	1.127	1.069	94,9
Torino Politecnico	1.325	961	72,5
Pisa	737	720	97,7
Roma La Sapienza	804	692	86,1
Cosenza - Univ. della Calabria	603	593	98,3
Catania	561	557	99,3
Ancona	565	545	96,5
Firenze	515	511	99,2
Genova	500	480	96,0
Roma Tor Vergata	442	418	94,6
Cagliari	429	377	87,9
L'Aquila	397	363	91,4
Parma	378	325	86,0
Brescia	348	323	92,8
Perugia	350	321	91,7
Udine	336	288	85,7
Salerno	302	279	92,4
Trento	302	267	88,4
Modena - Reggio Emilia	254	248	97,6
Palermo	233	219	94,0
Pavia	288	218	75,7
Roma III	335	213	63,6
Cassino	307	211	68,7
Trieste	245	190	77,6
Napoli II	176	174	98,9
Messina	160	160	100,0
Potenza - Univ.della Basilicata	151	140	92,7
Lecce	186	117	62,9
Reggio Calabria	114	113	99,1
Bergamo	77	67	87,0
Benevento	60	49	81,7
Castellanza - Libera università C.Cattaneo	59	49	83,1
Roma - Campus biomedico	24	24	100,0
Milano Bicocca	26	17	65,4
Venezia (Ca' Foscari)	14	13	92,9
Camerino	6	6	100,0
Totale	19.667	17.441	88,7

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2007

Tab. 2 - I candidati agli esami di abilitazione alla professione di ingegnere (sezione A) per settore prescelto o titolo di studio presentato – Anno 2006*

Settore o indirizzo di laurea		V.A.	% di candidati
Nuovo ordinamento	Civile ed ambientale	1.536	8,5
	Industriale dell'informazione	2.344	12,9
		2.166	11,9
	Ingegneria (comune)	2.141	11,8
	Indirizzi ambito "civile ed ambientale"	3.000	16,5
	Ambiente e territorio	689	3,8
	Civile	414	2,3
	Civile edile	317	1,7
	Civile idraulica	237	1,3
	Civile strutture	69	0,4
	Civile trasporti delle infrastrutture	333	1,8
		25	0,1
	Edile	661	3,6
	Edile-Architettura	84	0,5
	Geotecnica	48	0,3
	Mineraria	123	0,7
Indirizzi ambito "industriale"	3.497	19,3	
Vecchio Ordinamento	Aerospaziale / Aeronautica	386	2,1
	Chimica	363	2,0
	Elettrica	410	2,3
	Elettrotecnica	48	0,3
	Industriale	5	0,0
	Materiali	193	1,1
	Meccanica	2033	11,2
	Navale	25	0,1
	Nucleare	34	0,2
	Indirizzi ambito "dell'informazione" delle telecomunicazioni	2.497	13,7
		336	1,8
	Elettronica	1438	7,9
	Informatica/informazione	723	4,0
	Indirizzi ambito "misti"	987	5,5
	Biomedica / Bioingegneria	14	0,1
Gestionale	973	5,4	
Totale	18.168	100,0	

(*) Il totale dei candidati risulta differente da quello della tabella 1 poiché non tutti gli atenei hanno fornito i dati relativi all'indirizzo di laurea o al settore prescelto.

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2007

Tab. 3 - Tasso di successo dei candidati all'esame di abilitazione alla professione di ingegnere (sezione A) per settore prescelto o per indirizzo di laurea – Anno 2006

Settore o indirizzo di laurea		Tasso di successo (%)
Nuovo ordinamento	Civile ed ambientale	87,1
	Industriale	90,5
	dell'informazione	91,3
Vecchio ordinamento	Civile	100,0
	delle infrastrutture	100,0
	Edile-Architettura	100,0
	Geotecnica	100,0
	Aerospaziale / Aeronautica	95,5
	Chimica	95,4
	Ambiente e territorio	95,1
	Gestionale	94,7
	Materiali	94,1
	Elettrica	94,0
	Civile idraulica	92,5
	Meccanica	92,4
	Civile trasporti	92,2
	Edile	92,2
	Navale	92,0
	delle telecomunicazioni	91,4
	Elettronica	91,2
	Informatica/informazione	90,9
	Civile strutture	86,8
	Biomedica / Bioingegneria	85,7
	Nucleare	84,6
	Industriale	80,0
	Ingegneria (comune)	77,8
Elettrotecnica	76,6	
Civile edile	74,2	
Mineraria	72,1	
Totale		88,7

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2007

Tab. 4 - Candidati all'esame di Stato ed abilitati all'esercizio della professione di ingegnere iunior (sezione B) – Anno 2006

Ateneo	Candidati	Abilitati	Tasso di successo(%)
Napoli Federico II	206	168	81,6
Catania	154	150	97,4
Salerno	129	129	100,0
Firenze	112	111	99,1
Ancona	114	105	92,1
Cagliari	105	96	91,4
Milano Politecnico	132	95	72,0
Palermo	99	87	87,9
Bari Politecnico	88	75	85,2
Roma La Sapienza	80	70	87,5
Pisa	77	69	89,6
Cosenza - Univ. della Calabria	70	68	97,1
Reggio Calabria	62	59	95,2
Bologna	109	57	52,3
Torino Politecnico	97	53	54,6
Padova	63	50	79,4
Genova	51	44	86,3
Napoli II	43	43	100,0
Potenza - Univ.della Basilicata	59	42	71,2
Roma Tor Vergata	39	35	89,7
Brescia	42	32	76,2
Cassino	66	31	47,0
Bergamo	38	26	68,4
L'Aquila	31	26	83,9
Parma	37	26	70,3
Trento	32	23	71,9
Roma III	29	22	75,9
Benevento	24	21	87,5
Messina	15	15	100,0
Perugia	19	15	78,9
Udine	20	15	75,0
Modena - Reggio Emilia	17	14	82,4
Pavia	17	14	82,4
Trieste	9	7	77,8
Castellanza - Libera università C.Cattaneo	7	6	85,7
Lecce	16	6	37,5
Venezia (Ca' Foscari)	6	6	100,0
Camerino	5	4	80,0
Milano Bicocca	1	1	100,0
Totale	2.320	1.916	82,6

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2007

Tab. 5 - I candidati agli esami di abilitazione alla professione di ingegnere iunior (sezione B) per settore prescelto – Anno 2006

Settore presentato	Candidati*	% di candidati
Settore civile ed ambientale	816	41,1
Settore industriale	689	34,7
Settore dell'Informazione	482	24,3
Totale	1.987	100,0

(*) Il totale dei candidati risulta differente da quello della tabella 4 poiché non tutti gli atenei hanno fornito i dati relativi al settore prescelto.

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2007

Tab. 6 - Tasso di successo dei candidati all'esame di abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere iunior (sezione B) – Anno 2006

	Tasso di successo (%)
Settore civile ed ambientale	80,3
Settore industriale	84,7
Settore dell'Informazione	87,6
Totale	82,6

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2007

Tab. 7 - Candidati all'esame di Stato ed abilitati all'esercizio della professione di architetto (sezione A) – Anno 2006

Ateneo	Candidati	Abilitati	Tasso di successo (%)
Venezia (IUAV)	2.383	806	33,8
Napoli Federico II	1.252	778	62,1
Firenze	1.367	616	45,1
Milano Politecnico	1.963	587	29,9
Roma La Sapienza	1.266	534	42,2
Torino Politecnico	1.397	442	31,6
Napoli II	616	420	68,2
Genova	628	404	64,3
Reggio Calabria	475	322	67,8
Pescara	737	229	31,1
Palermo	397	189	47,6
Bari Politecnico	351	185	52,7
Trieste	229	123	53,7
Ferrara	319	94	29,5
Parma	249	62	24,9
Totale	13.629	5.791	42,5

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2007

Tab. 8 - Candidati all'esame di Stato ed abilitati all'esercizio della professione di architetto iunior (sezione B) – Anno 2006

Ateneo	Candidati	Abilitati	Tasso di successo (%)
Roma La Sapienza	163	76	46,6
Napoli Federico II	97	72	74,2
Milano Politecnico	114	71	62,3
Venezia (IUAV)	205	62	30,2
Napoli II	35	32	91,4
Firenze	19	18	94,7
Reggio Calabria	48	16	33,3
Torino Politecnico	33	13	39,4
Pescara	28	11	39,3
Genova	10	10	100,0
Ferrara	7	7	100,0
Palermo	7	5	71,4
Bari Politecnico	3	2	66,7
Parma	23	1	4,3
Totale	792	396	50,0

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2007

Tab. 9 -Candidati all'esame di Stato ed abilitati all'esercizio della professione di pianificatore, pianificatore iunior, conservatore e paesaggista – Anno 2006

Ateneo	Candidati	Abilitati	Tasso di successo (%)
Pianificatori			
Milano Politecnico	87	49	56,3
Venezia (IUAV)	111	22	19,8
Reggio Calabria	31	21	67,7
Palermo	4	4	100,0
Napoli Federico II	5	3	60,0
Pescara	4	3	75,0
Ferrara	2	2	100,0
Firenze	2	2	100,0
Torino Politecnico	5	1	20,0
Napoli II	1	1	100,0
Roma La Sapienza	1	1	100,0
Genova	2	0	0,0
Parma	2	0	0,0
Bari Politecnico	1	0	0,0
Totale	258	109	42,2
Pianificatori iuniores			
Reggio Calabria	14	12	85,7
Roma La Sapienza	6	6	100,0
Venezia (IUAV)	17	5	29,4
Napoli Federico II	6	4	66,7
Palermo	3	3	100,0
Milano Politecnico	6	2	33,3
Firenze	2	2	100,0
Torino Politecnico	1	1	100,0
Ferrara	2	1	50,0
Genova	1	1	100,0
Totale	58	37	63,8
Conservatori dei beni architettonici ed ambientali			
Reggio Calabria	87	58	66,7
Venezia (IUAV)	25	17	68,0
Torino Politecnico	8	7	87,5
Milano Politecnico	2	2	100,0
Palermo	1	1	100,0
Parma	1	0	0,0
Totale	124	85	68,5
Paesaggisti			
Ferrara	6	3	50,0
Roma La Sapienza	1	1	100,0
Torino Politecnico	3	0	0,0
Totale	10	4	40,0

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2007